



11 dicembre 2018 |

#SISPRINT IN TOUR

Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo

Presentazione del 1° report regionale su economia, imprese e territori

I report regionali costituiscono il primo strumento (e momento) di studio elaborato in S.I.S.PR.IN.T. e si inseriscono in un più ampio progetto di **valorizzazione, integrazione e analisi di dati a supporto delle politiche di sviluppo, di ascolto delle esigenze delle imprese e di orientamento le risposte delle Amministrazioni Pubbliche.**

Molta della strumentazione predisposta (report regionali, sistema integrato di supporto alla progettazione di interventi territoriali, cruscotto *on line*) è basata primariamente sulla **valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali**, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

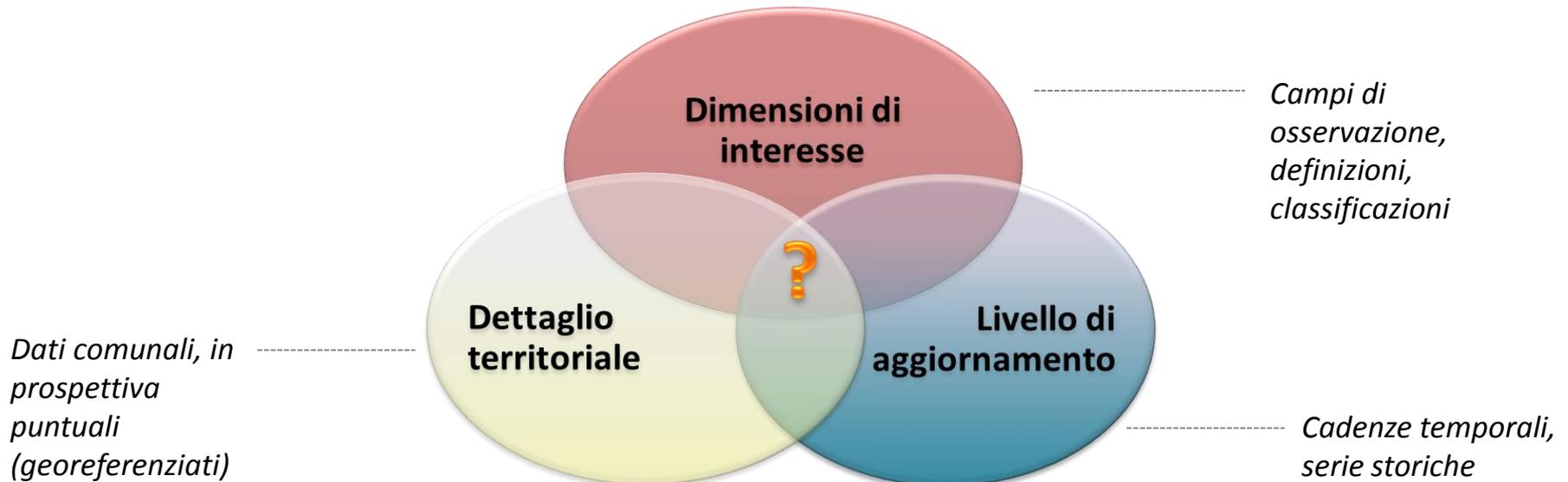
Un impegno specifico del progetto riguarda l'attenzione alle **potenzialità di utilizzo di dati e indicatori nella interpretazione di fenomeni sociali ed economici** non sempre direttamente quantificabili.

La possibilità di sfruttare appieno tale capacità esplicativa si lega all'approfondimento delle caratteristiche e dei **limiti intrinseci delle fonti statistiche**, delle **definizioni e classificazioni** ad esse collegate, del loro **campo di osservazione** e dei relativi **processi di generazione dei dati**.

Si può individuare così la migliore **approssimazione dei fenomeni** (non di certo la loro esatta rappresentazione) e della loro lettura evolutiva, senza incorrere nella tentazione di “cercare solamente dove c'è luce” ...



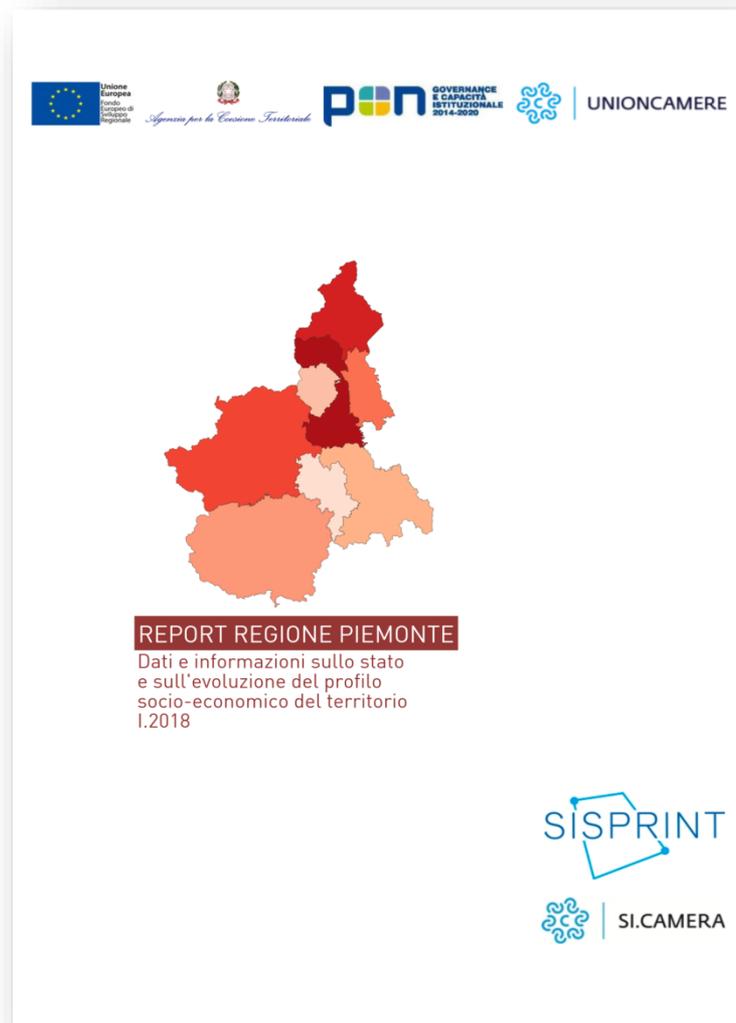
La domanda di dati e indicatori spinge sempre più verso **livelli di analisi che possono essere disattesi dall'offerta di dati e indicatori socio-economici** (intersezione delle tre esigenze: dimensioni di interesse, dettaglio territoriale, livello di aggiornamento), che ha comunque fatto registrare negli anni recenti un incremento di disponibilità di informazioni, anche territorializzate, grazie al potenziamento delle capacità di elaborazione e alla valorizzazione di nuovi giacimenti informativi.



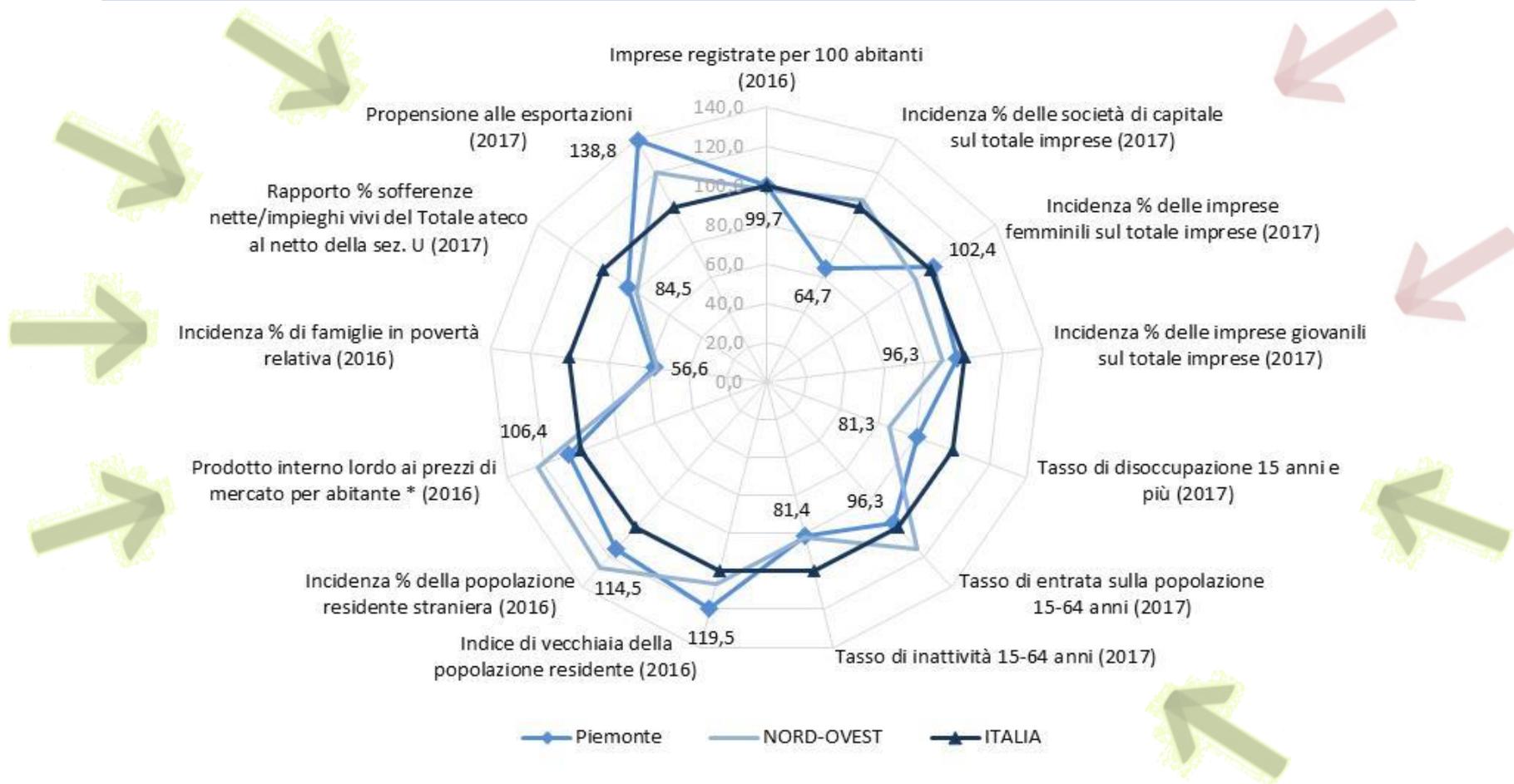
Il report, che vedrà edizioni successive semestrali, è organizzato in **capitoli con infografiche di sintesi, e confronti territoriali.**

I capitoli (demografia , caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, e dei settori, mercato del lavoro, internazionalizzazione , accesso al credito) sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico.

Il Rapporto si caratterizza per **l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato, l'analisi degli andamenti di alcuni parametri anche all'interno di aree sovracomunali di interesse e l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative e di immediata lettura.**



Principali indicatori socio-economici per Piemonte, Nord-Ovest ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)

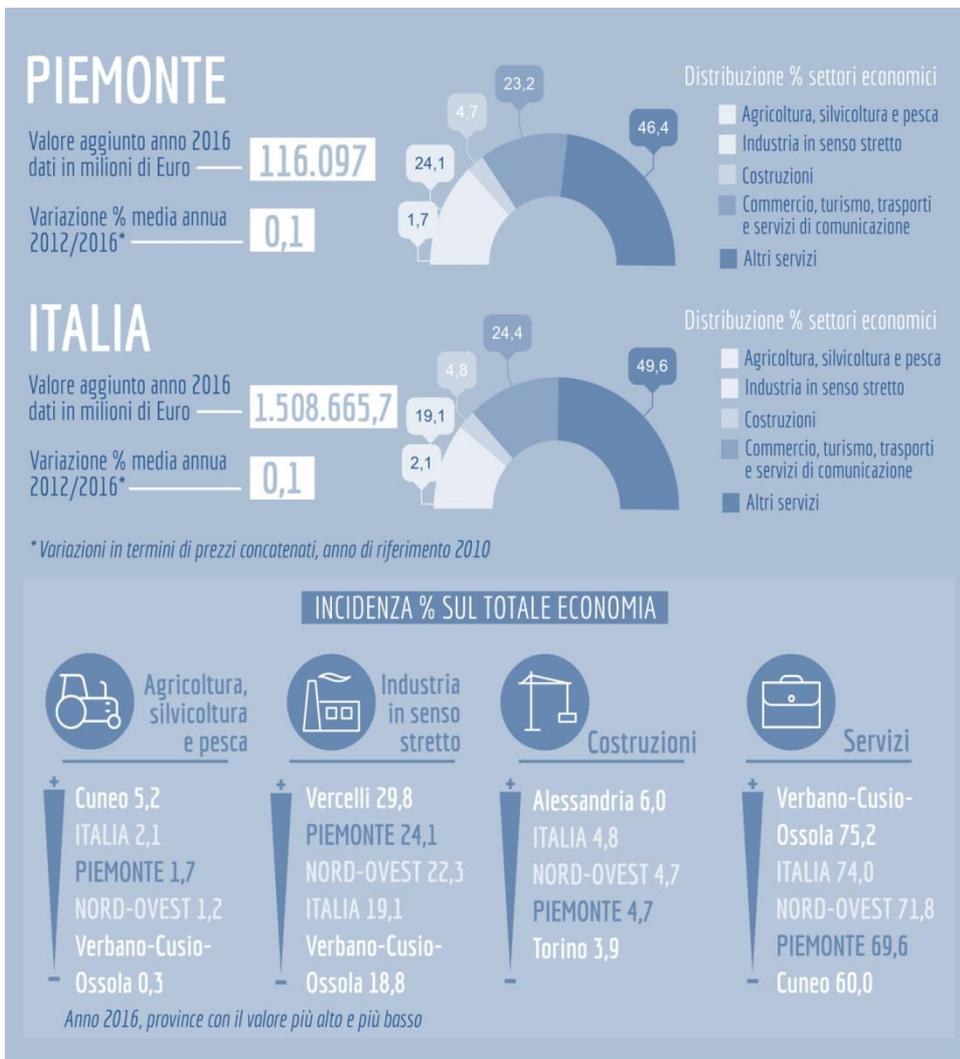


* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Il valore aggiunto regionale è aumentato nel periodo 2012-2016 dello 0,1%. L'economia piemontese vede un apporto molto rilevante alla formazione del prodotto dell'**industria in senso stretto** (24,1%), superando la media nazionale di cinque punti percentuali.

Nella graduatoria delle 276 **regioni europee NUTS 2** il Piemonte si posiziona al 132° posto (11-esima tra le regioni italiane), precedendo di poco l'inglese Outer London - East and North East e la tedesca Dresden e subito dopo Comunidad Foral de Navarra (Spagna) e Pays de la Loire (Francia).



Nel 2017, in Piemonte **il numero di imprese registrate ammonta a oltre 436 mila**, pari a 10 ogni 100 abitanti: una densità imprenditoriale superiore a quella del Nord-Ovest e analoga a quella media nazionale.

Dal punto di vista della forma giuridica, **le società di capitali sono aumentate nel periodo 2012-2017 del 10,9%**, come nel Nord-Ovest, mentre in Italia sono cresciute del 17,0%.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

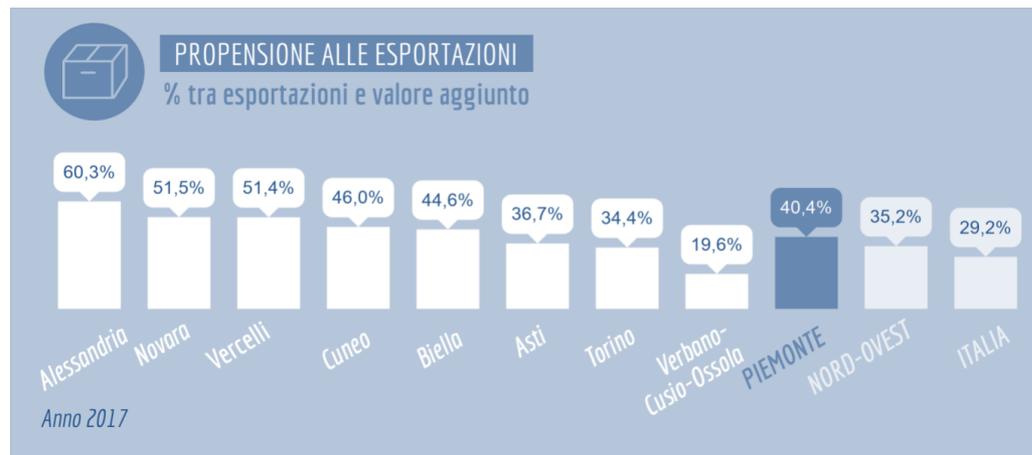
	Totale imprese registrate			di cui: Società di capitale		
	Valori assoluti	Incidenze %	Variazioni % 2012/2017	Valori assoluti	Incidenze %	Variazioni % 2012/2017
Torino	222.459	51,0	-5,1	42.790	56,0	10,6
Vercelli	16.242	3,7	-8,1	2.454	3,2	12,6
Novara	30.564	7,0	-4,0	6.920	9,0	12,0
Cuneo	68.661	15,7	-5,8	7.940	10,4	13,7
Asti	23.665	5,4	-6,8	2.722	3,6	12,9
Alessandria	43.292	9,9	-5,9	8.264	10,8	10,5
Biella	18.043	4,1	-7,2	3.029	4,0	5,8
Verbano-Cusio-Ossola	13.117	3,0	-5,2	2.355	3,1	8,1
PIEMONTE	436.043	100,0	-5,5	76.474	100,0	10,9
NORD-OVEST	1.571.685	-	-1,4	444.804	-	10,9
ITALIA	6.090.481	-	0,0	1.651.549	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La **propensione all'export delle imprese** della regione, misurata dal rapporto esportazioni su PIL è pari a 40,4% (il valore più elevato si registra ad Alessandria), quota molto più alta del dato medio nazionale (29,2%) e anche di quello ripartizionale (35,2%).

Nel 2017, il valore delle **merci esportate** del Piemonte è stato di quasi 48 miliardi cresciuti negli ultimi cinque anni del 20,1%.

Nell'area si stimano quasi 4 mila **imprese potenzialmente esportatrici** (sia «matricole» sia «occasional») a fronte di circa 5.300 esportatrici consolidate.



Andamento delle esportazioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Variazione % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	18.345,1	22.135,2	46,0	46,2	20,7
Vercelli	1.820,7	2.212,6	4,6	4,6	21,5
Novara	4.319,2	4.966,7	10,8	10,4	15,0
Cuneo	6.589,1	7.685,8	16,5	16,0	16,6
Asti	1.305,8	1.813,0	3,3	3,8	38,8
Alessandria	5.411,1	6.504,7	13,6	13,6	20,2
Biella	1.488,0	1.915,1	3,7	4,0	28,7
Verbano-Cusio-Ossola	594,5	672,8	1,5	1,4	13,2
PIEMONTE	39.873,5	47.906,0	100,0	100,0	20,1
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Dal punto di vista dei mercati, per il Piemonte appaiono incidere in modo significativo le vendite verso la **Francia** (13,4%, la quota nazionale è 10,3%) e la **Germania** (13,3%, la quota nazionale è 12,5%).

Tra i comparti merceologici incide molto ovviamente l'automotive. La vendita di autoveicoli è al primo posto, racchiudendo il 10,8% del valore esportato (Italia 5,3%) a cui va ad aggiungersi il 10,3% relativamente alla vendita di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (Italia 2,9%).



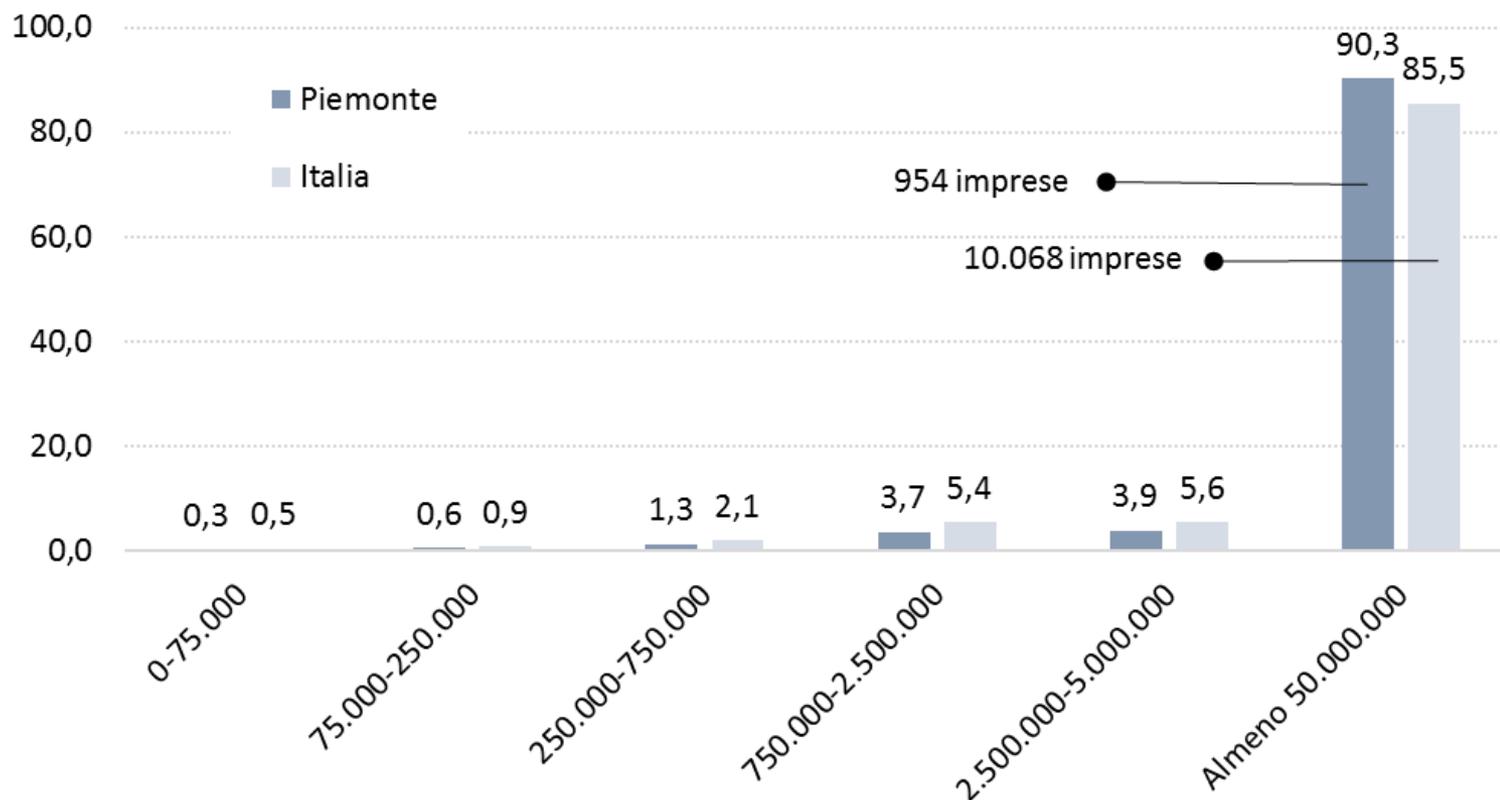
Sulla base dei nuovi dati Istat derivabili dagli archivi micro TEC-FrameSBS è possibile approfondire presenza e caratteristiche delle **imprese esportatrici** sul territorio piemontese.

Caratteristiche delle imprese esportatrici in Piemonte e in Italia – anno 2016

	Numero		Incidenza % sul totale imprese extra-agricole		Dimensione media		Export per addetto (migl. di euro)	
	valore	% su ITA	valore	n.i. ITA=100	valore	n.i. ITA=100	valore	n.i. ITA=100
Piemonte	15.964	8,2	4,8	109,9	27,9	121,0	111,2	126,9
Italia	195.745	-	4,4	-	23,1	-	87,6	-

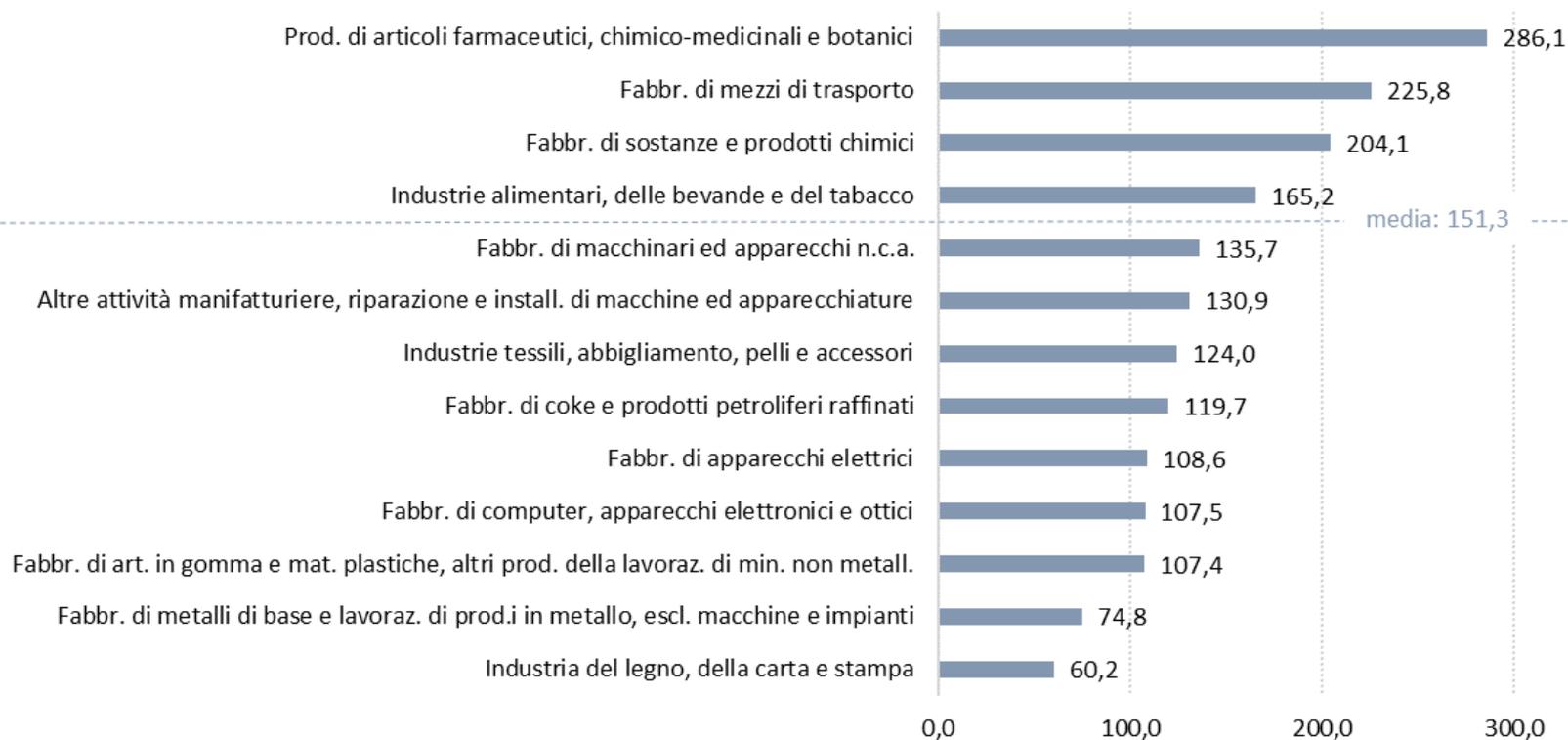
L'export regionale si concentra **per oltre il 90% nella classi di imprese che esportano più di 50 milioni di euro**, in tutto 954 unità pari al 6,0% delle imprese esportatrici.

Distribuzione dell'export in Piemonte e in Italia per classi di export – anno 2016
(valori percentuali)



Focalizzando l'attenzione sulle 7.650 esportatrici manifatturiere, i valori di export per addetto al di sopra della media del comparto (151,3 mila euro) riguardano **farmaceutica, mezzi di trasporto, chimica e alimentare.**

Export per addetto per i settori manifatturieri in Piemonte – anno 2016
(valori in migliaia di euro)





Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Una segmentazione delle imprese ai fini dell'analisi dell'export

Sempre sulla base di questi dati è possibile **segmentare** le imprese extra-agricole italiane in base ai comportamenti di export 2013-2016.

Domestiche Non hanno mai esportato nel periodo

Occasionali Hanno esportato da 1 a 3 anni nel periodo

Deboli Hanno esportato sempre ma con una quota di fatturato estero inferiore al 10%

Regolari Hanno esportato sempre ma con una quota di fatturato estero tra 10% e 20%

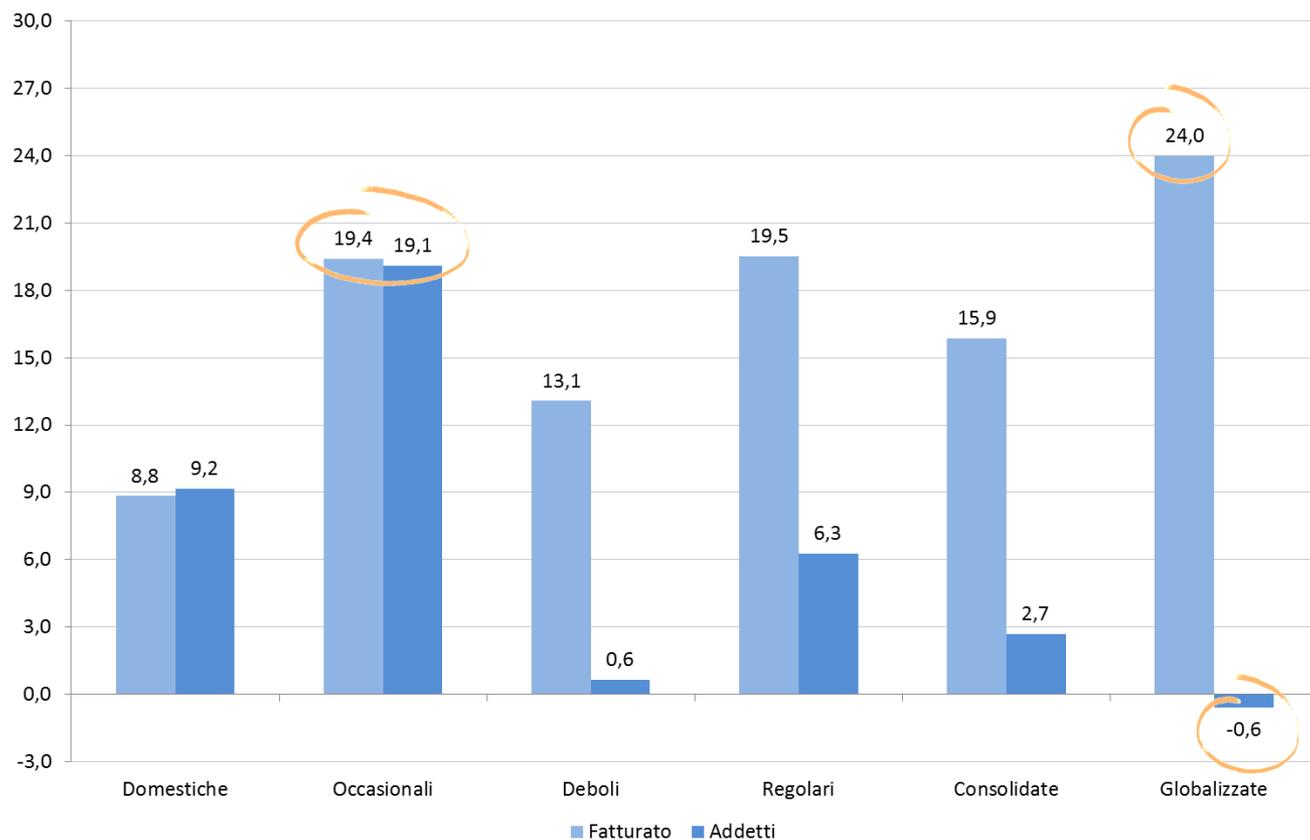
Consolidate Hanno esportato sempre ma con una quota di fatturato estero superiore a 20%

Globalizzate Hanno esportato sempre ma con una quota di fatturato estero superiore a 20% e in 10 paesi o più

L'elaborazione di questi dati consente di confrontare i risultati in termini di fatturato e occupazione per i segmenti.

Tra le imprese potenziali esportatrici, le **occasionali** presentano risultati positivi per entrambi gli aggregati, mentre nella componente più internazionalizzata, le **globalizzate**, la positività si concentra sul fatturato, cui corrisponde stagnazione occupazionale.

Variazioni di fatturato e addetti 2013-2016 delle imprese manifatturiere (*) in base alla segmentazione dei comportamenti di export (variazioni percentuali)



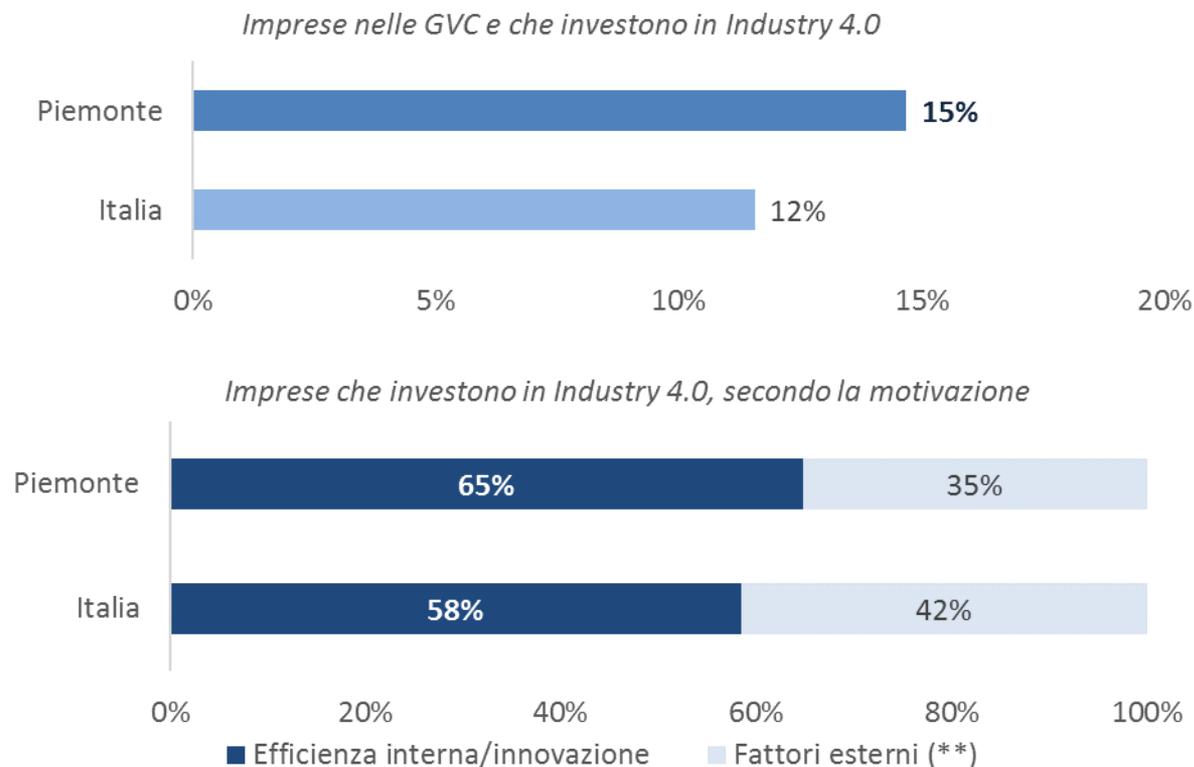
(*) Società compresenti nel periodo con più di 800 mila euro di fatturato

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Rispetto alla media nazionale, **in Piemonte emerge una più elevata concomitanza tra presenza all'estero e investimenti in Industry 4.0.**

Inoltre, in Piemonte esiste una maggiore consapevolezza delle potenzialità di adozione delle tecnologie 4.0: per il 65% delle imprese manifatturiere che hanno/stanno investendo in Industry 4.0 la decisione è stata motivata dalla volontà di aumentare l'efficienza interna e la capacità innovativa, contro il 58% della media nazionale.

Imprese manifatturiere che sono all'interno delle Global Value Chain (GVC) (*), che hanno investito/stanno investendo in Industry 4.0 e motivazioni dell'investimento (valori percentuali)



(*) GVC: imprese che hanno relazioni con l'estero in termini di vendita di prodotti finiti e rapporti di subfornitura

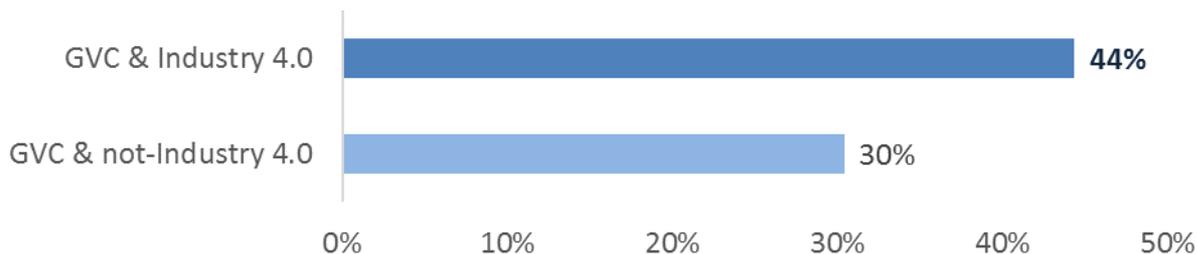
(**) Esigenze dettate da soggetti esterni (fornitori, committenti) e per disponibilità di incentivi.

Se la presenza sui mercati internazionali è una delle principali determinanti della competitività, è rilevante il ruolo dell'**innovazione tecnologica**.

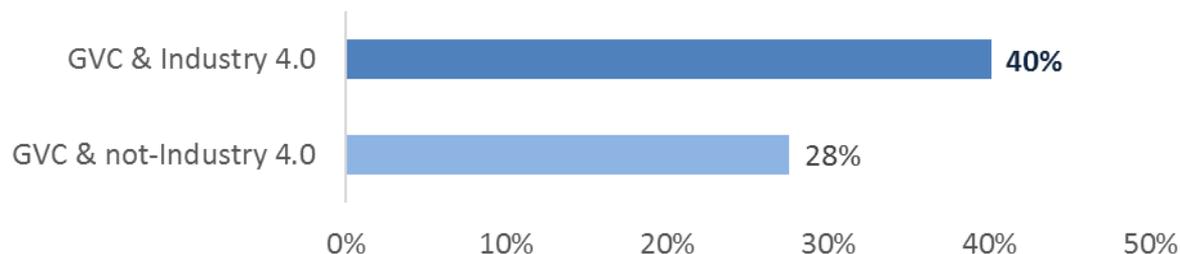
Tra le imprese manifatturiere che operano nelle Global Value Chain, **quelle che investono contemporaneamente anche nelle tecnologie di Industria 4.0 dichiarano più diffusamente un aumento dell'export**: con riferimento ai risultati sia di consuntivo 2017 sia previsionali (2018)

Imprese manifatturiere che hanno investito/stanno investendo in Industry 4.0 e nella circular economy: un confronto tra quelle che sono all'interno delle Global Value Chain (GVC) (*) e le altre (no GVC)
(valori percentuali)

Imprese con export in aumento nel 2017



Imprese che prevedono export in aumento nel 2018

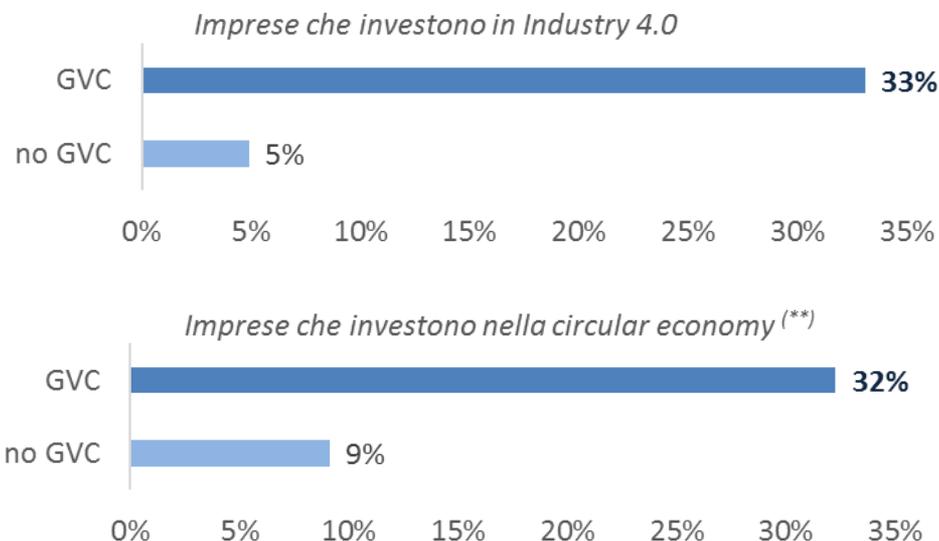


(*) GVC: imprese che hanno relazioni con l'estero in termini di vendita di prodotti finiti e rapporti di subfornitura

Fonte: Elaborazioni su dati indagine Unioncamere 2018

Esiste una **forte relazione tra internazionalizzazione e tecnologie**. In Piemonte le imprese che sono operano all'interno delle **Global Value Chain** mostrano una più elevata propensione a investire nelle tecnologie di Industria 4.0 rispetto alle altre imprese, così come nel caso degli investimenti nella circular economy. Nell'era della Quarta rivoluzione industriale, la competitività internazionale richiede upgrading innovativo sul fronte della digitalizzazione che può essere una grande opportunità anche per la eco-innovation.

Imprese manifatturiere che hanno investito/stanno investendo in Industry 4.0 e nella circular economy: un confronto della presenza relativa tra quelle che sono all'interno delle Global Value Chain (GVC) (*) e tra le altre imprese (no GVC) (valori percentuali)



(*) GVC: imprese che hanno relazioni con l'estero in termini di vendita di prodotti finiti e rapporti di subfornitura

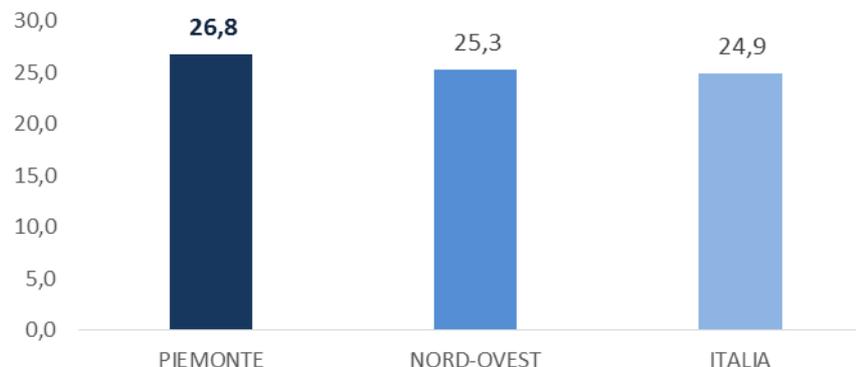
(**) Circular economy: riduzione intensità di uso di materie prime, energetiche, idrica, di sostanze nocive e di rifiuti; aumento uso materie prime seconde, recupero e riconversione di prodotti usati (remanufacturing); miglioramento logistica e trasporti; allungamento tipi di vita del prodotto.

Fonte: Elaborazioni su dati indagine Unioncamere 2018

Focalizzando l'attenzione sugli **investimenti green** (investimenti in prodotti e tecnologie green) emerge una quota del 26,8% di imprese eco-investigatrici 2014-2018 nella regione, superiore a quanto rilevato a livello nazionale (24,9%).

I **green jobs**, figure professionali che incorporano per “definizione” competenze green, il cui lavoro, quindi, è direttamente finalizzato a produrre beni e servizi eco-sostenibili o a ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi (ad es. ingegneri energetici, tecnici del risparmio energetico, statistici ambientali, ecc.) sono 246 mila pari al 13,9% del totale occupati (in Italia la quota è 13,1%).

Imprese* che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o programmato nel 2018
(incidenze percentuali sul totale imprese)



(*) Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Occupati che svolgono una professione di green jobs
Anno 2017 (valori assoluti in migliaia, incidenze % sul totale occupati)

	GREEN JOBS	
	Valori assoluti	Incidenze %
PIEMONTE	245,6	13,9
NORD-OVEST	994,6	13,9
ITALIA	2.998,6	13,1

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Il **Sistema Produttivo Culturale e Creativo** piemontese (industrie culturali, industrie creative, performing arts e patrimonio storico e artistico, attività *creative driven*) ha prodotto oltre 8 miliardi di euro di **valore aggiunto** nel 2017, il 6,9% della ricchezza complessivamente prodotta, e impegnato 130 mila **occupati** (6,8% del totale economia). La regione occupa il quarto posto per questi indicatori, con Torino nella top 5 del ranking nazionale.

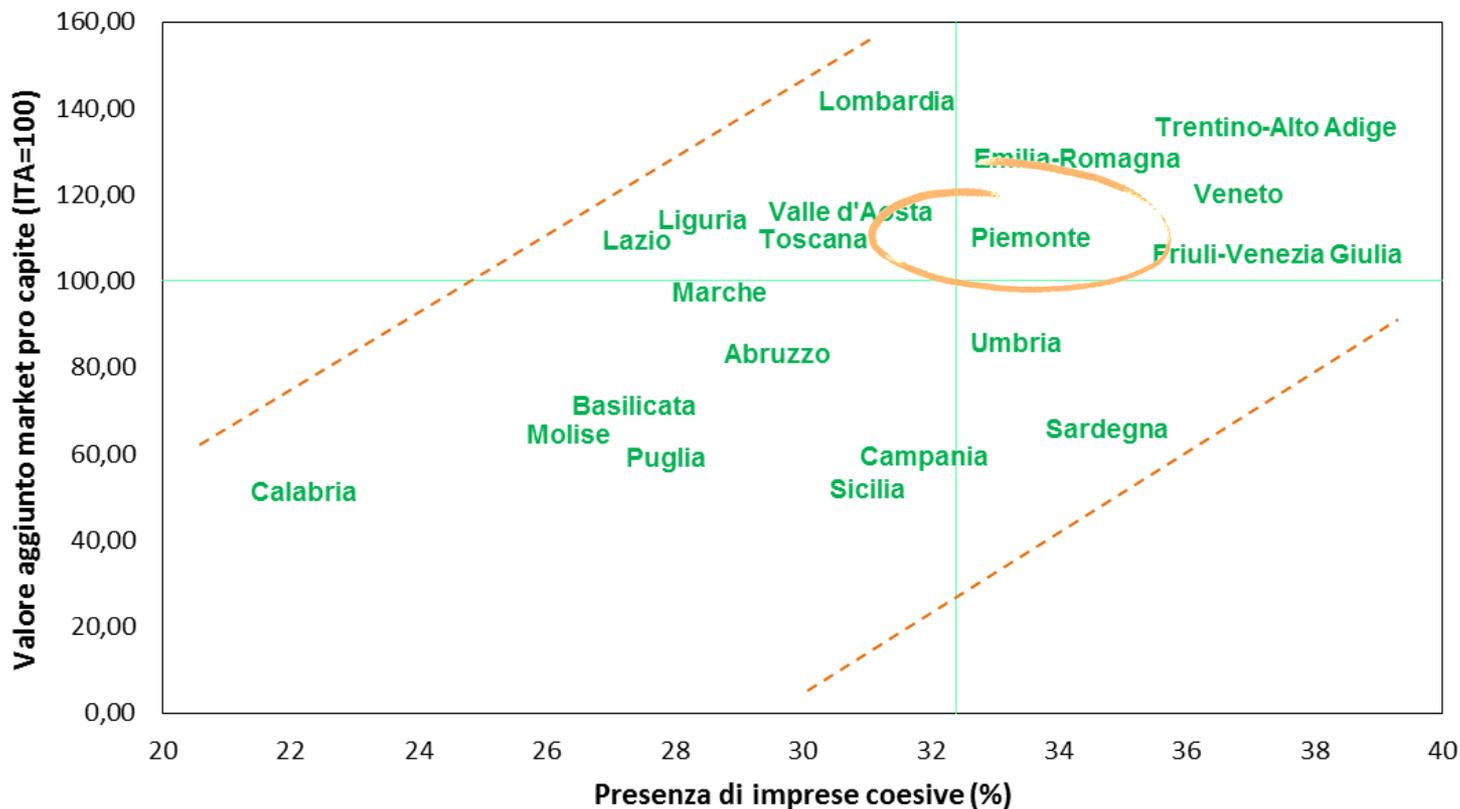
Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

Anno 2017 (valori assoluti, incidenze percentuali sul totale economia e variazioni percentuali)

	VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
	Valori assoluti (mil.ni di euro)	Incidenze %	Variazioni % 2016/2017	Valori assoluti (migliaia)	Incidenze %	Variazioni % 2016/2017
PIEMONTE	8.160,6	6,9	4,4	130,0	6,8	3,7
NORD-OVEST	34.346,7	6,8	2,5	516,3	7,0	2,1
ITALIA	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

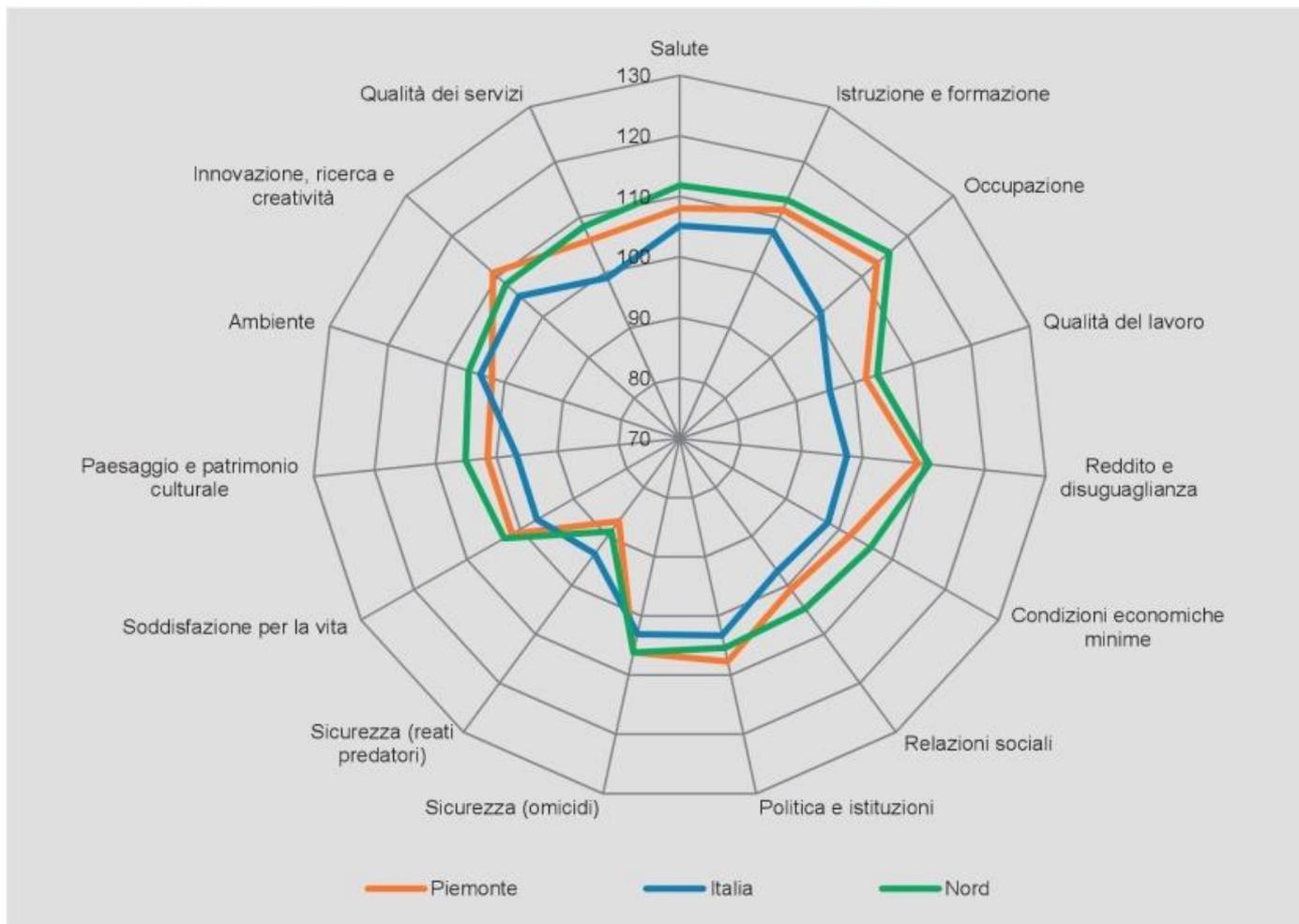
Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Distribuzione delle regioni italiane in base alla densità di imprese coesive e al valore aggiunto «market» pro capite (2016)



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Coesione è competizione - Rapporto 2018.

Indici compositi per Piemonte, Nord e Italia. Anni 2015/2016. Italia 2010=100 (a)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza, Sicurezza (reati predatori) e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2015.

Fonte: Istat

SISPRINT

Per ulteriori informazioni

www.unioncamere.gov.it

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>